
L'infanzia rubata

Autore: Ezio Aceti

Fonte: Città Nuova

Salviamo i bambini dalle esperienze precoci di erotismo e sentimenti “troppo grandi e volgari” per loro

Quando un giardiniere cura una piantina, utilizza gli accorgimenti necessari affinché cresca bene e solo successivamente, quando diventa un albero, la lascia sola in mezzo alle intemperie. Tutto ciò dovrebbe succedere anche per l'infanzia: un tempo ove i bambini possono **sperimentare e sviluppare, sotto la cura dei genitori, le capacità che serviranno loro nella vita** per costruire il loro futuro e quello della comunità. Quando tutto ciò non avviene, la rovina sopraggiunge. Mi riferisco alla **“erotizzazione precoce infantile”**, che purtroppo ormai non sembra fare più cronaca, tanto ci siamo abituati. Bambini che si masturbano davanti ai compagni/e, richieste di sesso orale, esibizione precoce dei genitali, sono episodi che succedono troppo spesso! Per non parlare della **pornografia**, che preoccupa le famiglie alle prese con figli divenuti “navigatori esperti della Rete”, col rischio di trovarsi invischiati in abusi ed esperienze erotiche destabilizzanti. I più piccoli non hanno ancora uno sviluppo cerebrale, cognitivo ed emotivo tale da comprendere ed elaborare ciò che vedono senza subirlo passivamente. In questa “adulterizzazione erotica infantile” **sembra scomparso il tempo della sperimentazione e della crescita**. È il periodo di “latenza”, un'esperienza importante per i bambini nella scuola elementare perché la spinta della libido (energia sessuale che caratterizza lo sviluppo) si trasforma per lasciare lo spazio alla curiosità intellettuale, all'esplorazione dei nessi di causa-effetto dei fenomeni reali. **La latenza è un'esperienza basilare necessaria a ogni bambino** per assumere la responsabilità dei propri gesti e apprezzare la bellezza delle cose. È anche un periodo in cui gli organi genitali maturano e gli ormoni sessuali sono in letargo. Eliminare la latenza significa che **abbiamo rubato l'infanzia ai nostri figli**. Infanzia che significa anche creatività, immaginazione, desiderio, fantasia, amicizia disinteressata, insomma tutto quanto riguarda la percezione del bello e del buono. **Così molti bambini cadono, inciampano, si fanno male**, soccombono ad esperienze precoci di erotismo e sentimenti “troppo grandi e volgari” per loro, diventando poi **adulti insensibili e anaffettivi**. A questo si aggiunge **l'abbandono educativo**: oggi non conosciamo i bisogni fondamentali dei bambini, il loro modo di pensare, le emozioni che vivono, il loro modo di vedere il mondo, i loro desideri. Per raddrizzare il fenomeno suggerisco alcune iniziative: 1) **Alfabetizzazione genitoriale obbligatoria** per famiglie e insegnanti. 2) **Alfabetizzazione emotiva**, affettiva e sessuale per i bambini, che li aiuti a conoscere e gestire le emozioni, i primi affetti come l'amicizia, l'altruismo, l'amore e il loro corpo, che si sta preparando al dono di sé per un amore più grande e universale. 3) Apertura di **centri per l'infanzia** ove i bambini facciano esperienza di autonomia sociale positiva e mutuo aiuto. 4) Strutturazione di un **codice di comportamento** umano ed etico nei confronti degli abusi e adulterizzazioni infantili che i media ci propinano ogni giorno. Che fa il Garante per l'infanzia? Perché non denuncia le trasmissioni volgari e manipolatorie? Perché questa violenza gratuita deve essere assorbita dai nostri figli? **Khalil Gibran**, grande poeta libanese, scriveva: «Guai a voi se fate vivere i bambini in case che non sono le loro case... quando diventeranno grandi, faranno fatica a vivere la loro casa». Non è quello che avviene ogni volta che si “adulterizza” un bambino? **E Gesù**: «È meglio che un macigno ti sia messo addosso piuttosto che scandalizzare un bambino».